

Nel decennio dal 2004 al 2014, in media, sono stati notificati annualmente, circa 4300 casi di tubercolosi il 52% del totale dei casi notificati si sono verificati in soggetti stranieri.

Nel periodo esaminato si è verificato un costante aumento della proporzione di casi notificati tra "cittadini non italiani" (dal 44% del 2005 al 66% del 2014), soprattutto nelle classi di età giovani e adulte.

**In media, il 40% dei casi notificati in soggetti di nazionalità straniera si ammalano di Tb durante i primi due anni dalla data di arrivo nel nostro Paese.**

*(Dati provvisori - Fonte: Ministero della salute, DG Prevenzione Sanitaria, Ufficio V Malattie infettive e profilassi internazionale).*

Nel mondo secondo quanto riportato nel rapporto dell'Oms "Global tuberculosis report 2015" (pdf 3,3 Mb), si stima che nel 2014 vi siano stati globalmente 9,6 milioni di nuovi casi incidenti di tubercolosi e 1,5 milioni di decessi, di cui 400 mila tra persone Hiv-positive.

Dei 9,6 milioni di nuovi casi stimati, ne sono stati notificati all'Oms solo 6 milioni, ciò significa che il 37% dei nuovi casi non è stato diagnosticato oppure non è stato segnalato alle autorità sanitarie. La qualità delle cure ricevute da questi casi non è nota. Dei 9,6 milioni di casi stimati, 5,4 milioni erano uomini, 3,2 milioni donne e 1 milione bambini.

Per quanto riguarda la popolazione femminile, la tubercolosi è una delle 5 principali cause di morte tra i 20 e i 59 anni, nel solo 2014, ha causato il decesso di 480 mila donne, di cui 140 mila Hiv-positive.

Dei 9,6 milioni di nuovi casi stimati, ne sono stati notificati all'Oms solo 6 milioni: ciò significa che il 37% dei nuovi casi non è stato diagnosticato oppure non è stato segnalato alle autorità sanitarie. La qualità delle cure ricevute da questi casi non è nota.

Dei 9,6 milioni di casi stimati, 5,4 milioni erano uomini, 3,2 milioni donne e 1 milione bambini.

Per quanto riguarda la popolazione femminile, la tubercolosi è una delle 5 principali cause di morte tra i 20 e i 59 anni, nel solo 2014, ha causato il decesso di 480 mila donne, di cui 140 mila Hiv-positive.

Recente è la notizia diramata dall'Asp di Agrigento (09/02/2017 [www.evarconews.it/sicilia-accertati-primi-casi-di-tubercolosi/](http://www.evarconews.it/sicilia-accertati-primi-casi-di-tubercolosi/)) di **due casi positivi alla TBC** riferiti a immigrati provenienti dal nord Africa. In ambito veterinario il problema è legato agli allevamenti clandestini e conseguente macellazione degli stessi che sfuggono ai controlli veterinari ufficiali.



**Rotary Club  
Ostuni - Valle d'Itria - Rosamarina**



# La TBC oggi

A CURA DI:

**Dott. Antonio Muscogiuri**

Spec. in medicina interna ed endocrinologia,

**Dott. Giuseppe Calamo**

Medico veterinario e specialista in Ispezione degli Alimenti di Origine Animale

**Rotary Club Ostuni - Valle d'Itria - Rosamarina**

Corso Vittorio Emanuele 218/222,

72017 Ostuni (BR) - ITALY

<http://www.rotaryostuni.it>

facebook: <https://www.facebook.com/rotaryostuni>

e-mail: [rotaryclubostuni@gmail.com](mailto:rotaryclubostuni@gmail.com)

**Rotary Club  
Ostuni - Valle d'Itria - Rosa Marina**

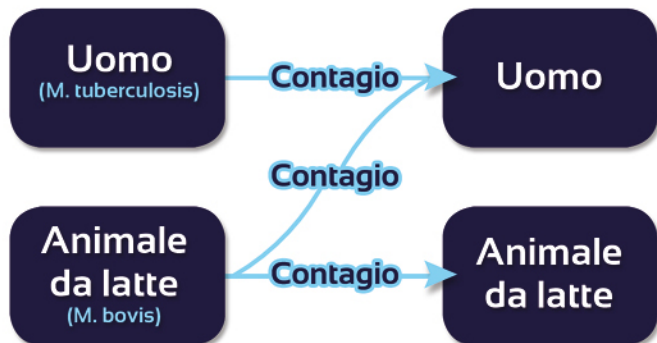
## CHE COS'È LA TUBERCOLOSI (TBC)?

La tubercolosi è una malattia infettiva cronica causata da batteri a decorso progressivo e generalizzato, interessa l'uomo e gli animali, è una zoonosi ossia una malattia infettiva trasmissibile dall'animale all'uomo e viceversa.

### Contagio e diffusione

La TBC è sostenuta da schizomiceti (batteri a forma di bastoncini) rappresentati dal *Mycobacterium Tuberculosis* per quanto riguarda la specie umana e il *Mycobacterium Bovis* per quanto riguarda la specie Bovina.

L'uomo contrae la TBC per buona parte, circa l'85%, inspirando aria contaminata da *Mycobacterium Tuberculosis* e per circa il 15%, mediante l'ingestione di alimenti come il LATTE CRUDO contaminati da *Mycobacterium Bovis*.



### LA MALATTIA NELL'ESSERE UMANO

La persona infetta a seguito di colpi di tosse, starnuti, muchi, strette di mano, trasmette per via aerea o per contatto il *mycobacterium tuberculosis* alla persona sana, permettendone l'ingresso e la localizzazione nell'apparato respiratorio. Dopo un periodo di incubazione imprecisato (settimane, mesi, anni) vi è la comparsa della sintomatologia clinica caratterizzata da tosse, perdita di peso, dolore toracico, febbre e sudorazioni. Nel tempo, la tosse può essere accompagnata da presenza di sangue nell'espettorato (spunto di sangue).

Il test più utilizzato per evidenziare l'infezione tubercolare è quello di Mantoux, che si esegue inoculando nella cute del braccio una sostanza, la tubercolina.

Una risposta positiva (aumento di volume nel punto di inoculo) comporta la necessità di eseguire una radiografia toracica per



verificare la presenza della malattia a livello polmonare.

La diagnosi precoce per la presenza di *Mycobacterium* è però quella effettuata a livello microscopico sull'espettorato della persona, come previsto dalla strategia Dots indicata dalle linee guida internazionali pubblicate nel 1995.

### LA MALATTIA NEGLI ANIMALI

Nei bovini il lasso di tempo che intercorre tra il contagio e la comparsa dei primi segni della malattia può variare da pochi mesi ad alcuni anni. In uno stadio avanzato, la tubercolosi si manifesta in forma cronico-degenerativa con linfonodi ingrossati, attacchi intermittenti di febbre, calo della produzione di latte e dimagrimento.

Questi sintomi possono però manifestarsi anche per altre malattie. Senza un accertamento in laboratorio, non è possibile emettere una diagnosi definitiva per la tubercolosi bovina. Gli animali selvatici (soprattutto cervi, cinghiali e tassi) possono trasformarsi in cosiddetti «serbatoi» per gli agenti patogeni della tubercolosi. In pratica, la malattia può diffondersi per lungo tempo tra le popolazioni allo stato libero, passando inosservata e dando luogo a ripetuti contagi ai bovini. Gli agenti patogeni della tubercolosi possono essere trasmessi dagli animali selvatici ai bovini e viceversa, tramite il contatto diretto o l'assunzione di acqua o cibo contaminati.

Sebbene la responsabilità di trasmissione della malattia dal mondo animale all'uomo è solo del 15%, in campo veterinario vengono messe in pratica una serie di controlli finalizzati ad arginare ulteriormente la diffusione della malattia.

La lotta contro la tubercolosi bovina è lunga e complicata, la malattia non è riconoscibile in quanto tale per molto tempo e in molti casi nell'animale

in vita non è possibile identificarla clinicamente (portatore sano), per cui si ricorre al:



:: controllo periodico dei bovini dalle 6 settimane di età in poi tramite test di intradermoreazione alla tubercolina (direttiva 64/432/CEE)

:: ispezione al mattatoio di tutti gli animali macellati per la ricerca di eventuali lesioni anatomico-patologiche.

:: Pastorizzazione del latte

:: applicazione di misure di biosicurezza all'interno degli allevamenti positivi (isolamento degli animali positivi, in attesa di essere inviati al mattatoio, dal resto della mandria, disinfezioni, bonifica dei pascoli ecc.)

L'applicazione di tutte le misure sopra elencate, compresa la pastorizzazione del latte, hanno garantito anche in Italia un notevole abbassamento del livello di infezione sia nei bovini che nell'uomo.

### PERCHÉ SE NE PARLA ANCORA OGGI?

Ancora oggi la tubercolosi rappresenta la malattia da singolo agente patogeno a più elevata prevalenza nel mondo. Essa costituisce un serio problema di Sanità Pubblica, è tornato ad essere drammaticamente attuale anche nei paesi industrializzati per le concomitanti sinergie di diversi fattori che hanno contribuito alla recrudescenza della malattia. La TBC è una malattia subdola, mai debellata ed in netta ripresa in Italia e nel mondo per svariati motivi:

:: Abolizione di strutture sociali adibite al controllo

:: Perdita di professionalità/competenze da parte dei medici

:: Immigrati provenienti da paesi ad elevata incidenza di TBC

:: Aumento di soggetti con diminuita difese immunitarie:

HIV, anziani, neoplastici, soggetti trattati con farmaci immunosoppressivi (cortisonici).

In Italia secondo quanto dichiarato dal sistema di notifica dei casi di tubercolosi del ministero della salute, nel rapporto "LA TUBERCOLOSI IN ITALIA- ANNO 2008" il numero annuale di casi di TBC nel cinquantennio che va dal 1955 al 2008 è passato da 12.247 a 4.418, il tasso grezzo annuale ha subito un decremento pari a circa il 64% del numero di casi e di circa il 71% di incidenza, mentre il tasso di mortalità è diminuito da 22.5 per 100.000 nel 1955 a 0.7 su 100.000 nel 2006.

L'attuale situazione epidemiologica della tubercolosi in Italia è caratterizzata da:

:: bassa incidenza nella popolazione generale

:: dalla concentrazione della maggior parte dei casi in alcuni gruppi a rischio e in alcune classi di età.